

Luigi Ceccarello

DIZIONARIO DEI TRATTI DEL
CARATTERE ATTRAVERSO LA
PSICOLOGIA DELLA SCRITTURA

EDIZIONI
DEL FARO 

Luigi Ceccarello

Dizionario dei tratti del carattere attraverso la psicologia della scrittura

Copyright© 2017 Edizioni del Faro

Gruppo Editoriale Tangram Srl

Via Verdi, 9/A – 38122 Trento

www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: giugno 2017 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-6537-551-8

*In memoria di Marco Marchesan,
creatore della Psicologia della scrittura
su basi scientifiche*

INDICE

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE	XI
INTRODUZIONE	XV
CAP. I. ASPETTI METODOLOGICI	1
Introduzione	1
1. VECCHIA CLASSIFICAZIONE DELLE TENDENZE SATELLITI	2
2. RICLASSIFICAZIONE E RIDEFINIZIONE DELLE TENDENZE	3
2.1. <i>Introduzione di nuove classi: riclassificazione</i>	5
2.2. <i>Ridefinizione delle tendenze motrici: due criteri</i>	7
2.3. <i>Individuazione delle tendenze concomitanti: terzo criterio</i>	11
2.4. <i>Risultati del lavoro di riclassificazione e ridefinizione</i>	11
3. LA PSICOLOGIA DELLA SCRITTURA E' UN TEST	12
3.1. <i>Definizione di test secondo gli psicologi</i>	12
3.2. <i>Procedura standardizzata</i>	14
3.2.1. <i>La consegna in psicologia della scrittura</i>	14
3.2.2. <i>La misurazione dei segni grafici in psicologia della scrittura</i>	15
3.2.3. <i>L'interpretazione dei segni grafici in psicologia della scrittura</i>	15
3.3. <i>Attendibilità o fedeltà delle misure</i>	16
3.3.1. <i>Attendibilità secondo gli psicologi</i>	16
3.3.2. <i>Attendibilità in psicologia della scrittura</i>	17
3.4. <i>Validità del test della psicologia della scrittura</i>	17
3.4.1. <i>Criteri di validità usati dagli psicologi</i>	17
3.4.2. <i>Validità della psicologia della scrittura</i>	18
3.4.3. <i>Livello misurativo: scala ad intervalli uguali</i>	18
CAP. II. DIZIONARIO DEI SEGNI GRAFICI	19
CAP. III. MISURAZIONE DEI SEGNI GRAFICI	133
CAP. IV. DUE ESEMPI D'ANALISI DELLA PERSONALITA'	307
Analisi della scrittura di Sigmund Freud	307
Analisi di una scrittura giovanile	341
Bibliografia	347
Indice alfabetico dei segni grafici	349
Indice alfabetico dei campioni di scrittura	355
Indice delle tendenze del carattere	361

**DIZIONARIO DEI TRATTI DEL
CARATTERE ATTRAVERSO LA
PSICOLOGIA DELLA SCRITTURA**

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE

PIANO DELL'OPERA

Obiettivo di questo *Dizionario di Psicologia della scrittura* è costituire uno strumento di lavoro per il grafologo professionista e fornire, al lettore non specialista, un'informazione approfondita sul test grafologico di intelligenza e personalità denominato *Psicologia della scrittura*. Non è un'opera di linguistica.

L'opera si articola in quattro capitoli:

- il primo capitolo tratta di aspetti metodologici; esso si compone di tre paragrafi: vengono descritti i nuovi criteri di classificazione e definizione di 2353 tratti del carattere, vengono esposti alcuni concetti di teoria dei test, vengono elencati i contrassegni distintivi del test della *Psicologia della scrittura*; questo capitolo è rivolto specificatamente ai grafologi professionisti, agli allievi dei corsi triennali di grafologia, agli psicologi;
- il secondo capitolo contiene un Dizionario non alfabetico di 2353 tratti del carattere;
- il terzo capitolo è dedicato alle misure dei segni grafici; vengono esposti i criteri di misura di 203 segni, con l'aiuto di 281 campioni di scrittura;
- il quarto capitolo contiene due esempi d'analisi della personalità: la scrittura di S. Freud e una scrittura in età evolutiva.

ASPETTI METODOLOGICI

Nel primo paragrafo viene descritta la vecchia classificazione con l'aiuto di un esempio concreto.

Nel secondo paragrafo vengono spiegati, con l'aiuto di più esempi, i tre criteri utilizzati nella *riclassificazione e ridefinizione* di 2353 tratti del carattere.

Nel terzo paragrafo vengono elencati alcuni concetti di teoria dei test psicologici e vengono elencati i contrassegni distintivi del *test* della *Psicologia della scrittura*.

IL DIZIONARIO

Il Dizionario elenca complessivamente 2353 tratti del carattere, distribuiti su 202 segni grafici.

Il lettore troverà una miniera di informazioni sui molteplici aspetti della personalità: *stati affettivi* (per es., varie forme di nervosismo, umore, emozioni, ipersensibilità, bisogni, aspettative, passioni ecc.); *affetti* (per es., modo di sentire gli affetti, le varie forme e tonalità di comunicazione verbale e affettiva ecc.); *processi cognitivi* (per es., attenzione, astrazione, memoria, rappresentazione, prevenzioni ecc.); *atteggiamenti verso l'ambiente* (per es., complessi di inferiorità e superiorità, timori, spinte espansive e/o isolanti, scontrosità, abilità a relazionarsi, alcune forme di violenza ecc.); *deliberazioni* (sono processi cognitivi di esame delle varianti di azione che precedono la fase decisionale); *decisioni* (per es., l'iniziativa, i criteri di scelta, la fermezza, la risolutezza, l'indecisione, gli ostacoli psicologici, i blocchi ecc.); *modi di agire* (per es., la dinamicità, la fermezza, l'abulia, l'imperiosità ecc.). Per accedere facilmente a queste informazioni il lettore non esperto potrà utilizzare un *Indice delle tendenze del carattere*; il grafologo potrà invece utilizzare un *Indice alfabetico dei segni grafici*.

ORDINAMENTO DEI TRATTI DEL CARATTERE

I 202 segni grafici non sono ordinati in ordine strettamente alfabetico, ma in base a tratti del carattere opposti (o dicotomici), e questo per due ragioni: perché il test misura, appunto, tratti del carattere opposti; perché esso possiede una *validità discriminante* che verrebbe nascosta da un ordinamento alfabetico.

La presenza di un *Indice alfabetico dei segni grafici* permette comunque di utilizzare i 202 segni seguendo un ordine alfabetico.

Il singolo segno grafico (accompagnato dal nome del tratto del carattere principale rappresentato) precede l'elencazione delle tendenze satelliti; queste ultime sono distribuite all'interno di etichette verbali classificatorie evidenziate in neretto e denominate, per es., stati affettivi, affetti, processi cognitivi, consapevolezza, responsabilità, gusti personali, atteggiamenti verso l'ambiente, comunicazione verbale, deliberazioni, decisioni, modi di agire, inclinazioni/attitudini.

Quanto al linguaggio, si è utilizzato quello *letterario* (perché più ricco di sinonimi), rispettando così la scelta fatta da Marco Marchesan, il creatore della Psicologia della scrittura negli anni '40 del secolo scorso. Egli non ha utilizzato né il linguaggio psicanalitico o psichiatrico né quello dei *Tipi psicologici* di Jung.

TRE DIFFERENTI INDICI

Essi sono stati collocati alla fine del libro, per facilitare il lettore nell'accesso alle informazioni contenute: un *Indice alfabetico dei segni grafici*, un *Indice alfabetico dei campioni di scrittura*, un *Indice non alfabetico delle tendenze del carattere*. I primi due indici sono rivolti ai grafologi professionisti; l'ultimo è rivolto al lettore non specialista.

MISURAZIONE DEI SEGNI GRAFICI

I 203 segni grafici sono misurati su *scala ad intervalli uguali* (scala quantitativa a tutti gli effetti). L'esposizione dei criteri di misura non segue un ordine alfabetico, per non nascondere la *validità discriminante* del test. L'*Indice alfabetico dei campioni di scrittura* permette comunque di utilizzare un ordine alfabetico per la loro consultazione.

DUE ESEMPI D'ANALISI DELLA PERSONALITA'

Sono esposti due Esempi d'analisi della personalità: la scrittura di Sigmund Freud e una scrittura in età evolutiva. Della personalità di Freud vengono descritti 360 tratti del carattere, utilizzando lo "schema" descrittivo messo a punto da M. Marchesan; nel secondo esempio, una scrittura vergata da un ragazzo di 12 anni: vengono descritti gli effetti di errori educativi sulla psiche del ragazzo e i rimedi che possono essere utilizzati per intervenire in tempo.

Introduzione

Questo *Dizionario di Psicologia della scrittura* non è un'opera di linguistica, ma un elenco di 2353 *tratti* del carattere. E' una piccola miniera di informazioni sui molteplici aspetti della persona: sui modi di ragionare, sulla sfera delle emozioni, sul modo di sentire e vivere gli affetti, sugli atteggiamenti verso l'ambiente, sui gusti e interessi personali, sui criteri decisionali, sui modi di agire.

Qual è l'attendibilità (*validità*) della grafologia denominata *Psicologia della scrittura*? Essa possiede la *validità* minima del 90 %, che è la percentuale richiesta a qualsiasi test psicologico: è una *validità di contenuto*.

Il linguaggio utilizzato nella descrizione dei tratti del carattere è quello letterario: non viene usato un linguaggio tecnico di tipo psicoanalitico, psichiatrico oppure dei *Tipi psicologici* di G. Jung.

Per aiutare il lettore ad orientarsi fra le migliaia di tratti del carattere, sono stati creati tre differenti indici: l'*Indice alfabetico dei segni grafici*, l'*Indice alfabetico dei campioni di scrittura* e, per il lettore non esperto di grafologia, l'*Indice delle tendenze del carattere*.

Come si analizza la propria scrittura o quella di altre persone? Il primo passo consiste nell'individuare nella propria scrittura alcune decine di "segni grafici" (almeno 50-60), utilizzando i criteri descritti nel terzo capitolo (GRAFOMETRIE, esso contiene 203 segni grafici e 281 campioni di scrittura); successivamente, si vanno a cercare i corrispondenti significati (i tratti del carattere) di ogni segno grafico: essi sono contenuti nel secondo capitolo (DIZIONARIO); da ultimo si utilizza, come "schema" di analisi, l'esempio rappresentato dalla scrittura di S. Freud (ESEMPI, quarto capitolo).

Il test della *Psicologia della scrittura* non viene utilizzato solo per conoscere meglio se stessi e gli altri, ma viene utilizzato anche in altri settori:

- a) per individuare gli effetti degli errori educativi sulla personalità degli adolescenti;
- b) per l'orientamento scolastico e professionale;
- c) per l'analisi della compatibilità di coppia;
- d) in grafologia giudiziaria, nei casi in cui il giudice richieda al perito di stabilire la capacità di intendere e volere.

La grafologia denominata *Psicologia della scrittura*, è stata creata da Marco Marchesan tra la fine degli anni '30 e l'inizio degli anni '40 del secolo scorso. Sono passati più di 70 anni da allora, ma non è venuta meno la validità del test. Due interventi di aggiornamento si sono resi però necessari, anche se per motivi molto differenti:

- 1) aggiornare il tipo di classificazione dei 2353 tratti del carattere, per facilitare la loro individuazione;

- 2) richiamare all'attenzione dei grafologi su quelli che sono i contrassegni distintivi del test, per metterlo al riparo da due forme di alterazione che ne mettono in pericolo la validità:
 - 2a) vi sono grafologi che, nelle loro opere di divulgazione o nelle comunicazioni ai convegni e seminari, hanno introdotto nuovi tratti del carattere senza averli verificati sperimentalmente su un campione rappresentativo della popolazione;
 - 2b) hanno alterato l'originario linguaggio tecnico, di tipo letterario, con l'introduzione di una terminologia presa dalla psicanalisi (Io, Es, Super-Io, Inconscio) o dal linguaggio dei *Tipi psicologici* di Jung (introverso, estroverso).

Questi due aggiornamenti sono trattati nel primo capitolo, assieme ad aspetti di metodo riguardanti alcuni concetti di teoria dei test.

L'opera potrà costituire, per gli psicologi, l'occasione di conoscere questo test grafologico, il quale non può sostituire i test di intelligenza e personalità da loro utilizzati, ma può essere di utile affiancamento.

Auspicio che questo dizionario sia utile ai grafologi appartenenti alle altre scuole di pensiero grafologico presenti in Italia (scuola morettiana e francese), perché permetterà loro di cogliere le differenze rispetto alla loro grafologia.

Esso sarà sicuramente utile agli allievi che frequentano i corsi triennali di psicologia della scrittura, perché permetterà un notevole risparmio di tempo e fatica nell'esecuzione delle analisi di personalità.

L'Autore

ASPETTI METODOLOGICI

La grafologia denominata *Psicologia della scrittura*, è un “test di intelligenza e personalità” che misura 226 tendenze *principali* del carattere (chiamate tendenze *motrici*) e 4120 tendenze *secondarie* (chiamate tendenze *satelliti*). La *Psicologia della scrittura* è stata creata da Marco Marchesan¹ negli anni a cavallo tra il 1930 e 1940. Egli ha classificato le 226 tendenze *motrici* e le 4120 tendenze *satelliti* all’interno di tre classi (o *dimensioni*) denominate: *intelligenza, sentimento, volontà*. Tra parentesi, questo criterio di classificazione delle tendenze psicologiche secondo tre classi (o *dimensioni*), Marchesan l’ha preso a prestito dal creatore della psicologia sperimentale tedesca T. Wundt². Chiusa parentesi.

Le 4120 tendenze satelliti servono a *delimitare e specificare* (cioè *definire*) l’ambito di manifestazione della singola tendenza *motrice*. Ogni tendenza motrice è individuata da un distinto *segno* grafico.

In questa opera viene *modificata* la vecchia classificazione costituita da tre classi e vengono *ridefinite* le 226 tendenze *motrici*.

Gli argomenti trattati in questo capitolo servono:

1. a spiegare le ragioni della nuova classificazione e ridefinizione dei tratti del carattere;
2. a evidenziare i contrassegni distintivi del test.

Nel primo paragrafo viene fatto un esempio dettagliato della vecchia classificazione: esso farà da base per le modificazioni di cui la classificazione sarà oggetto e che verranno esposte nel secondo paragrafo.

Nel secondo paragrafo, attraverso due esempi, viene esposta la *nuova classificazione e ridefinizione* delle tendenze, vengono descritti i tre criteri di selezione utilizzati.

Nel terzo paragrafo vengono elencati i contrassegni distintivi del test e vengono spiegati alcuni concetti di teoria dei test psicologici.

Nel seguito della trattazione, per comodità di esposizione, la *Psicologia della scrittura* verrà chiamata più brevemente PdS.

¹ M. MARCHESAN, *Psicologia della scrittura, segni e tendenze con orientamento psicosomatico*, Milano, Istituto di Indagini Psicologiche, 1984, V^a edizione ampliata.

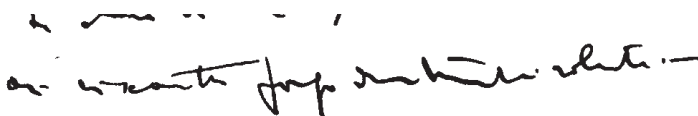
² R. THOMSON, *Storia della psicologia*, Torino, Universale scientifica Boringhieri, 1975.

1. VECCHIA CLASSIFICAZIONE DELLE TENDENZE SATELLITI

La descrizione della vecchia classificazione è propedeutica alla comprensione della nuova classificazione.

Il segno grafico, che verrà utilizzato come esempio per descrivere la vecchia classificazione, si chiama “rapida”. La misura del segno è *estimativa*: si deve stimare il grado di *deformazione, violentamento* che subiscono le forme delle lettere; la deformazione è causata dal *nervosismo* che si manifesta nella forma di fretta nel movimento scrivente verso destra, come mostrato nel campione di fig. 1; il campione presenta l'intensità massima (100 ct).

Fig. 1



ESEMPIO n. 1 (vecchia classificazione)

Segno: *Rapida*. Tendenza *motrice* rappresentata: la *rapidità*.

Tendenze *satelliti* nell'*intelligenza*:

1) astrazione vigorosa; 2) astrazione frettolosa (quando l'intensità supera i 75-80 ct); 3) base informativa danneggiata dalla fretta (quando l'intensità supera i 75-80 ct); 4) danneggiamento del coraggio nelle deliberazioni per eccesso di reattività (quando l'intensità supera i 75-80 ct); 5) imprecisione.

Tendenze *satelliti* nel *sentimento*:

6) impazienza; 7) freni nervosi periferici danneggiati da eccessiva reattività del sistema nervoso; 8) frequenti crisi di convivenza; 9) non viene riportata la tendenza perché si riferisce ad aspetti intimi della sessualità; 10) danneggiate attitudini educative; 11) difficoltà nel sentimento religioso; 12) passionalità collerica e aggressiva; 13) fretta; 14) irrequietezza se è compresente il segno *fluida* (che indica slancio, vivacità, prontezza); 15) tendenza a dire subito, a rispondere subito, a decidere senza indugio; 16) tendenza a interrompere i discorsi altrui; 17) precipitazione; 18) gusti ricreativi orientati verso gli ambienti movimentati; 19) forte delectazione (cioè compiacimento) nelle opere; 20) equilibrio danneggiato da eccesso di emotività e di reattività rispetto alle capacità di razionalizzazione (se il segno *larga tra parole* – che indica la capacità di 'essere ragionevole' e prudente - non è di intensità adeguata a contrappesare l'intensità del segno *rapida*).

Tendenze *satelliti* nella *volontà*:

21) attività forte e impaziente; 22) azione rapida; 23) fretta; 24) atteggiamento irritante nei confronti dei dipendenti; 25) difetto di tatto.

In totale, le tendenze satelliti sono 25.

Un vantaggio della vecchia classificazione, basata su tre classi, è che permette di individuare *se* una tendenza satellite che è presente, ad esempio, nell'intelligenza, ha *effetti* sulle tendenze satelliti contenute nelle altre due classi, e viceversa. Lo svantaggio della classificazione su tre classi è che le tendenze satelliti sono troppo concentrate.

Nei paragrafi successivi mostreremo, attraverso degli esempi, i passaggi che sono stati fatti per: a) introdurre nuove classi; b) ridefinire le tendenze motrici; e lo faremo utilizzando ancora il segno *rapida*.

2. RICLASSIFICAZIONE E RIDEFINIZIONE DELLE TENDENZE

Con il termine *riclassificazione* si intende che verranno introdotte nuove classi, utilizzando le definizioni del dizionario della lingua italiana come *criterio* per collocare le tendenze satelliti all'interno di nuove classi.

Questo *criterio* è stato preso a prestito da R. PLUTCHIK ³, il quale sostiene la necessità dell'uso dei dizionari per affrontare il problema della *definizione* delle emozioni a partire dal linguaggio che le esprime. Afferma:

“Quasi tutti concorderebbero che il termine *ansia* è un termine emozionale; eppure le definizioni del termine sono diverse [...] secondo il dizionario Webster può significare un disagio doloroso della mente di fronte a un male in atto o anticipato, [...] oppure uno stato patologico di irrequietezza e agitazione con un senso angosciante di oppressione al cuore, [...] oppure, secondo la teoria psicanalitica, un'aspettativa di danno o di pericolo senza fondamento adeguato, che si spiega come un'emozione trasformata derivata dalla libido rimossa.

[...] i significati delle parole non sono dati soltanto da definizioni esplicite, ma anche da elenchi di parole collegate o sinonimi. Perciò per capire una parola come *ansia* è utile elencare parole collegate come paura, preoccupazione, presentimento, interesse, timore, disagio, apprensione. Tuttavia, il dizionario aggiunge un altro modo importante di aiutare a comprendere le emozioni, e cioè elencare i contrari oltre che i sinonimi [...]. Questa pratica implica che il concetto di opposti [...] o di bipolarità è utile per descrivere almeno un aspetto delle emozioni”.

Plutchik, nella ricerca dei significati delle parole che definiscono le emozioni, propone dunque di usare: a) non solo i dizionari, b) ma anche elenchi di parole collegate (o sinonimi), c) e i significati contrari (perché sono utili per descrivere almeno “un aspetto delle emozioni”).

³ R. PLUTCHIK, *Psicologia e biologia delle emozioni*, Torino, Bollati Boringhieri, 1995.

Mentre Plutchik usa i dizionari per lo specifico compito di studiare le emozioni, essi sono stati da me utilizzati in maniera più estesa: non solo per la definizione delle emozioni (e di altri stati affettivi come: il nervosismo, l'umore, gli stati d'animo), ma anche per la definizione: dei *processi cognitivi*, degli *atteggiamenti* verso l'ambiente, dei processi *decisionali* ecc.

Con il termine *ridefinizione* si intende che le oltre 200 tendenze motrici verranno sottoposte a una *nuova definizione*; verranno utilizzati nuovamente i dizionari: quello della lingua italiana, quello dei sinonimi e contrari e quello di filosofia.

V. RUBINI⁴ scrive che il passaggio preliminare, nella realizzazione di un test, consiste nel costruire una definizione della variabile psicologica (tratto) che si vuole misurare: in altri termini, oltre che definire l'ambito di manifestazione della variabile psicologica, si tratta anche di individuare in quale dimensione la variabile può essere misurata con una accettabile purezza.

Definire un tratto del carattere significa, dunque, individuare: a) il suo *ambito* di manifestazione; b) e misurarlo con una *accettabile purezza*.

Quella che Rubini chiama *variabile psicologica*, nel caso della PdS corrisponde alla singola tendenza motrice (tratto) che si sta esaminando ad un dato momento; l'*ambito* di manifestazione di una determinata tendenza motrice è individuato dalle tendenze satelliti; le *dimensioni* corrispondono alle classi in cui sono collocate le tendenze satelliti.

Come si vedrà tra poco, con la nuova classificazione sono semplicemente aumentate le classi (dimensioni).

Il precedente esempio n. 1 costituirà la base di partenza per illustrare le modifiche che verranno introdotte.

⁴ V. RUBINI, *Test e misurazioni psicologiche*, Bologna, il Mulino, 1984.

2.1. Introduzione di nuove classi: riclassificazione

ESEMPIO n. 2 (introduzione di nuove classi)

Tendenza motrice del segno *rapida*: *Rapidità*. Tendenze satelliti:
processi cognitivi: 1) astrazione vigorosa; 2) astrazione frettolosa (quando l'intensità supera i 75-80 ct);
stati affettivi: 6) impazienza; 13) fretta; 12) passionalità collerica e aggressiva;
modi di azione: 21) attività forte e impaziente; 22) azione rapida; 23) fretta.

Effetti della rapidità:

processi cognitivi: 3) Base informativa danneggiata dalla fretta (quando l'intensità supera i 75-80 ct); 5) imprecisione;
stati affettivi: 14) irrequietezza se è compresente il segno *fluida* (che indica velocità, slancio, prontezza);
atteggiamenti verso l'ambiente: 15) tendenza a dire subito, a rispondere subito; 16) tendenza a interrompere i discorsi altrui; 17) precipitazione; 8) frequenti crisi di convivenza;
autodisciplina: 7) freni nervosi periferici danneggiati da eccessiva reattività del sistema nervoso;
processi deliberativi: 4) danneggiamento del coraggio nelle deliberazioni per eccesso di reattività (quando l'intensità supera i 75-80 ct);
processi decisionali: 15) tendenza a decidere senza indugio;
modi di azione: 24) atteggiamento irritante nei confronti dei dipendenti; 25) difetto di tatto;
inclinazioni/attitudini: 10) danneggiate attitudini educative;
controllo razionale delle emozioni: 20) equilibrio danneggiato da eccesso di emotività e reattività rispetto alle capacità di razionalizzazione (nel caso in cui il segno 'larga tra parole' – che indica la capacità di 'essere ragionevole' – non sia di intensità tale da contrappesare l'intensità del segno *rapida*).

Tendenze concomitanti:

gusti personali: 18) gusti ricreativi orientati verso gli ambienti movimentati; 19) forte delectazione (cioè compiacimento) nelle opere;
sensibilità religiosa: 11) difficoltà nel sentimento religioso.

Osservando l'esempio, si può notare come, con l'introduzione di nuove classi, sia più facile individuare le *specifiche* caratteristiche (significati) delle tendenze satelliti in esse contenute.

Con la nuova classificazione sono cambiate due cose: a) è aumentato il numero di classi in cui sono suddivisi i tratti del carattere; da tre classi della

vecchia classificazione siamo passati a 14 classi; b) è cambiato il nome delle etichette verbali che individuano le classi. Più precisamente:

1. la vecchia classe “intelligenza” è stata sostituita dalla classe chiamata “processi cognitivi”;
2. la vecchia classe “sentimento” è stata sostituita dalle seguenti classi: “stati affettivi”; “atteggiamenti verso l’ambiente”; “gusti personali”; “sensibilità religiosa”; “disposizioni” (o inclinazioni); “controllo razionale delle emozioni”;
3. la vecchia classe “volontà” è stata sostituita dalla classe denominata “modi di azione”.

In totale, le tendenze satelliti sono ancora 25.

Il fatto che la nuova classificazione abbia fatto aumentare il numero di classi mette in evidenza due limitazioni che erano presenti nella vecchia classificazione:

- a) le tendenze satelliti erano eccessivamente *concentrate*;
- b) rimanevano *nascoste*, di conseguenza, le ulteriori classi ricavabili dallo specifico significato delle tendenze satelliti.

La nuova classificazione, al contrario, facilita l’individuazione delle specificità dei tratti del carattere (significati): in altri termini si individua subito se una tendenza satellite si riferisce ad una emozione oppure a un atteggiamento o a una attività mentale (cognitiva) etc.; questo permette di risparmiare tempo nell’analisi di personalità.

Va evidenziato, inoltre, che l’introduzione di nuove classi *non* ha modificato il linguaggio che descrive le singole tendenze satelliti, nel senso che *non* è stato introdotto un nuovo linguaggio di tipo psicoanalitico o psichiatrico! È stato mantenuto il linguaggio originario, di tipo “letterario”⁵, utilizzato da Marchesan.

Nel successivo paragrafo verrà descritto e utilizzato un *secondo criterio* nella *ridefinizione* delle tendenze motrici: esso è preso a prestito dalle tesi di V. Hamilton⁶.

⁵ M. MARCHESAN, *Fondamenti e leggi della Psicologia della scrittura*, Milano, Istituto di Indagini Psicologiche, II^a edizione ampliata, 1973, p. 55.

⁶ V. HAMILTON, *Strutture e processi cognitivi della motivazione e della personalità*, Bologna, il Mulino, 1987.

2.2. Ridefinizione delle tendenze motrici: due criteri definitivi

Definire una tendenza *motrice* (tratto del carattere) significa fare due cose:

- a) stabilire *quali* tendenze satelliti sono utili alla definizione della tendenza motrice e quali invece no;
- b) individuare in quale/i classi essa può essere misurata in maniera *univoca* (pura): se in quella intellettuale e/o in quella affettiva, oppure in quella degli atteggiamenti etc.; alla fine di questi due passaggi avremo le informazioni utili per *definire* (cioè per *specificare* e *delimitare*) l'ambito di manifestazione della tendenza motrice denominata *rapidità*.

L'uso dei dizionari ha costituito il *primo criterio* per la riclassificazione delle tendenze satelliti: sarà un criterio utilizzato anche per la ridefinizione delle tendenze motrici. A questo primo criterio sarà però affiancato un secondo criterio di definizione: esso consiste nell'individuare gli *effetti* della tendenza *motrice* in varie direzioni (sui processi cognitivi, sugli atteggiamenti, sugli stati affettivi, sui modi di agire ecc.).

Hamilton, trattando della "definizione" della vulnerabilità (o sensibilità) agli stressori, propone di utilizzare gli "effetti" degli stressori ai fini di una *definizione* della vulnerabilità [da un punto di vista cognitivo]. Afferma:

"[...] le distinzioni categoriche tra stressori, che possono essere utili per una strutturazione a livello concettuale, sono inutili nell'analisi degli effetti degli stressori, e delle disposizioni in base alle quali gli stimoli vengono ad essere soggettivamente identificati quali stressori".

Individuato, con Hamilton, il (secondo) criterio degli "effetti", passiamo a descrivere in cosa consiste la *ridefinizione* della tendenza motrice chiamata 'rapidità'.

Partiamo dal seguente quesito: le venticinque tendenze satelliti sono *tutte* utilizzabili per definire la tendenza motrice chiamata "rapidità"? Per verificarlo, è necessario confrontare i significati di ognuna delle tendenze satelliti con le definizioni del dizionario della lingua italiana, con quello dei sinonimi e contrari, e con gli *effetti* della tendenza motrice sulle tendenze satelliti.

Nell'elencazione delle tendenze (contenute nell'esempio n. 2) da controllare, verrà mantenuta la numerazione originale associata alla singola tendenza satellite, per agevolare la loro individuazione.

La *rapidità* viene definita dal Dizionario della lingua italiana come: "L'essere rapido: *la rapidità della corrente, del pensiero. Sin. Celerità, prestezza, velocità*".

Il Dizionario dei sinonimi elenca i seguenti termini per la *rapidità*: celebrità, *velocità*, prontezza, *sveltezza*, alacrità, lestezza, solerzia, *fretta*.

I sinonimi di *fretta* sono: *velocità*, *rapidità*, *sveltezza*, *foga*, furia, *precipitazione*, corsa, impellenza.

I sinonimi di *impazienza* sono: insofferenza, intolleranza, *mania*, *irrequietezza*, *nervosismo*; ansia, inquietudine.

I sinonimi di *irrequieto* sono: inquieto, tormentato, *nervoso*, agitato, ansioso, apprensivo, *smansioso*, turbolento, vivace.

I sinonimi di *nervoso* sono: irritabile, irrequieto, eccitato, inquieto, teso, agitato, suscettibile, eccitabile; vigoroso, asciutto, *rapido*, scattante, fulmineo.

Cominciamo con le tendenze satelliti contenute nella classe *processi cognitivi*. I numeri si riferiscono alla elencazione utilizzata da Marchesan.

2) *Astrazione frettolosa* (quando l'intensità supera i 75-80 ct); questa tendenza è utile alla definizione di rapidità.

1) *Astrazione vigorosa*; questa tendenza è presente anche nel segno 'robusta': non è una tendenza 'accettabilmente pura'; verrà collocata tra le tendenze *concomitanti*, per essere esclusa dalla definizione di rapidità.

3) *Base informativa danneggiata dalla fretta*: questa tendenza è un *effetto* della rapidità; essa ci è utile alla definizione di rapidità.

4) *Danneggiamento del coraggio nelle deliberazioni per eccesso di reattività*: questa tendenza è un *effetto* della rapidità; essa ci è utile alla definizione di rapidità.

5) *Imprecisione*: questa tendenza è un *effetto* della rapidità; essa ci è utile alla definizione di rapidità.

Classe denominata *stati affettivi*.

6) *Impazienza*: è un sinonimo di *nervosismo* il quale, a sua volta, ha come sinonimo la rapidità; l'impazienza verrà utilizzata nella definizione di rapidità.

12) *Passionalità collerica e aggressiva*; il termine 'passionalità' va inteso come 'emozione intensa'; il termine 'collera' ha come sinonimo 'impazienza'; l'aggressività va intesa come 'foga', 'irruenza' di tipo verbale; questa tendenza è un *effetto* dell'impazienza: verrà utilizzata nella definizione di rapidità.

14) *Irrequietezza*: l'irrequietezza è data dalla compresenza della velocità (segno *fluida*) e dalla fretta: è un sinonimo che va a definire la rapidità.

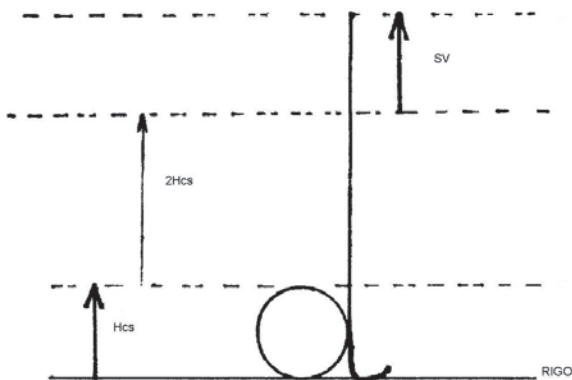
Classe denominata *atteggiamenti verso l'ambiente*.

17) *Precipitazione*: la precipitazione, oltre che essere un sinonimo di 'rapidità', è anche un *effetto* della rapidità; la tendenza verrà utilizzata per la definizione di rapidità.

15) *Tendenza a dire subito, a rispondere subito*: la tendenza è un 'effetto' della precipitazione; andrà dunque a definire la rapidità.

4. Svettante

Fig. 4



L'altezza *normale* degli allunghi verso l'alto (l, t, d, f, b, h, k) è di due volte l'altezza media del corpo scrittura ($2H_{CS}$). La scrittura i cui allunghi verso l'alto superano l'altezza normale, si chiama "svettante" (SV). L'altezza massima del segno è di quattro volte l'altezza media della scrittura. La media comune, sia maschile che femminile e il massimo, è la non presenza del segno.

Esempio

Supponiamo una scrittura il cui corpo scrittura (H_{CS}) è alto in media 36 dmm; gli allunghi normali saranno perciò: $36 \times 2 = 72$ dmm; l'altezza massima di "svettante" è quattro volte l'altezza media del corpo scrittura (H_{CS}); sostituendo i valori numerici, si avrà: $36 \times 4 = 144$ dmm. Dalla misura degli allungamenti superiori (SV) si è ottenuto il valore medio di 114 dmm.

Ricordando che, fino a due volte l'altezza del corpo scrittura, non esiste il segno "svettante", toglierò sia dalla lunghezza media "reale" degli allunghi superiori (114 dmm) sia dal massimo di svettante (144 dmm) una quantità pari a: $(36 \times 2) = 72$ dmm; sarà, perciò:

$114 - 72 = 42$ dmm di svettante (SV);

$144 - 72 = 72$ dmm di massimo.

Passiamo ora a trasformare i valori trovati nella scala in centili. La formula è:

$$x : 100 \text{ (ct)} = SV \text{ (dmm)} : SV_{MAX} \text{ (dmm)}; \Rightarrow \text{ sostituendo le misure:}$$

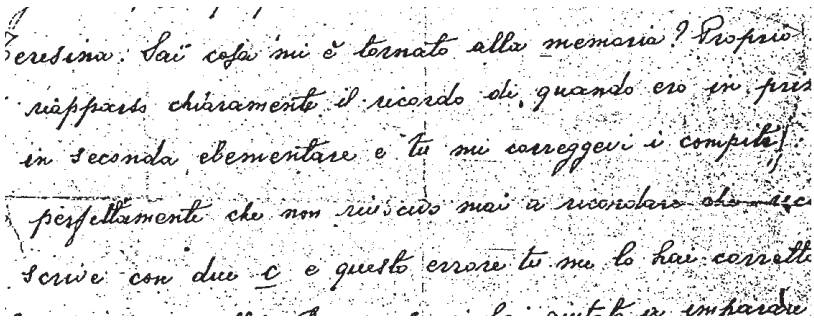
$$x \text{ (ct)} : 100 \text{ (ct)} = 42 \text{ (dmm)} : 72 \text{ (dmm)}; \Rightarrow x = (42 \times 100) / 72 = 58 \text{ ct}$$

5. Accurata

Viene definita “accurata” la scrittura in cui si manifesti lo *sforzo* di realizzare la *chiarezza, l'ordine, la precisione*. L'accuratezza può aversi sia in scritture *estetiche* che in scritture *antiestetiche*.

In fig. 5 la scrittura di A. Gramsci; l'intensità del segno accurata è di 90 ct; la scrittura è anche *estetica*.

Fig. 5



Nel campione di fig. 6 l'intensità del segno accurata è di 90 ct, con risultato estetico.

Fig. 6

crescente di difficoltà e impegno. Il libro si apre con una sezione dedicata all'insegnamento dell'educazione fisica, nella quale vengono forniti questionari utilissimi per una prima valutazione del grado di abilità di ciascun allievo. Si procede

Nel successivo campione di fig. 7, l'intensità è di 80 ct, con risultato estetico.

Fig. 7

se qualche settimana fa, ci sono stati
delle sparatorie di militari che vor
vano saccheggiare Roma. Ho deciso
di trasportare miei e famiglia a

Nel campione di fig. 8 l'intensità è di 70 ct, con risultato estetico.

Fig. 8

nostri genitori, ma piuttosto da persone che
mai abbiamo sposato, le quali al posto
dell'amore e il rispetto, e ora un po' di
malvoglia e cattiveria.

Nel campione di fig. 9 l'intensità è di 60 ct, con risultato estetico.

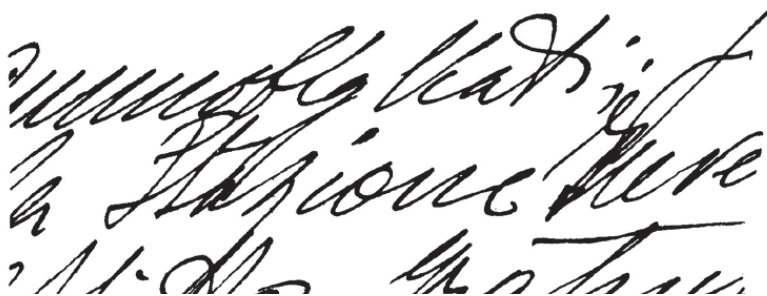
Fig. 9

presentava notevoli difficoltà ma gli affetti che se ne
potevano ottenere avevano una certa gamma di applicazio
ni. A questi materiali si affiancavano talvolta l'osso e
il corallo.

Circa sedici anni fa l'uomo scopri l'idea una nuova
serie di materiali utili. Forse il primo a essere

Nel successivo campione di fig. 10, l'accuratezza è nulla, per la mancanza
di ordine (dovuto alla sovrapposizione degli allunghi tra i rigli).

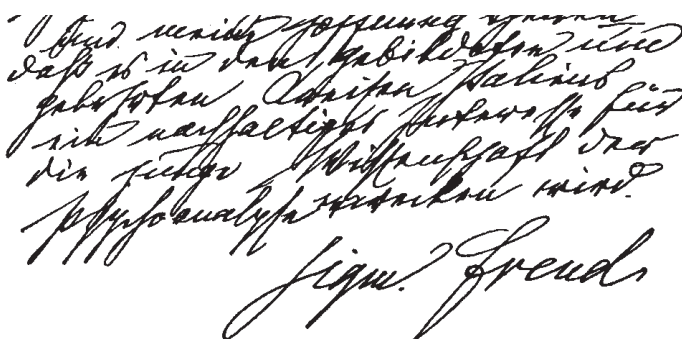
Fig. 10



Handwritten text in a cursive script, likely German, showing significant slant and irregular spacing.

Nel campione di fig. 11 è riportata la scrittura di S. Freud; anche qui l'accuratezza è nulla, a causa della sovrapposizione degli allunghi tra righe e della non regolarità nello spazio tra parole.

Fig. 11



Handwritten text in a cursive script, likely German, showing significant slant and irregular spacing. The text is signed "Sigm. Freud" at the bottom.

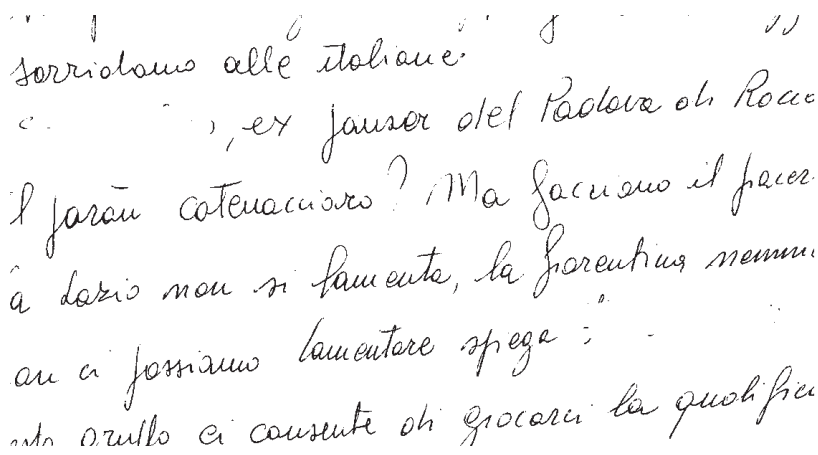
Segni contrapposti: acuta/curva

6. Acuta

Si definisce “acuta” la scrittura in cui predominano le *angolosità* (ovunque si presentano), il *tracciato angoloso*. Dato che il segno “contrapposto”, chiamato “curva”, ha una media campionaria di 55 ct, si ricava che il valore di *angolosa* inizia a manifestarsi per valori di “curva” inferiori a 55 ct.

Nel campione di scrittura di S. Freud, fig. 12, l'intensità del segno acuta varia tra 60 e 80, 85 ct. Si può assegnare un valore medio di 75 ct.

Fig. 96



sorrisiamo alle italiane.
... ex jansor del Padova di Rocca
Il farai coteracchio? Ma facciamo il farai
à dario non si lamenta, la forentina nemmi
au ci formiamo lamenteore spege:
... orullo ci consente di giocare la quolibet

Va osservato che, ciò che chiamiamo *stile* di una scrittura, è il risultato dell'azione di parecchi segni grafici: fino a 30, afferma S. Bidoli. Visivamente noi *percepriamo* solo alcuni segni grafici, quelli che presentano una maggiore *salianza* percettiva, ma non tutti.

54. Divaricata

Le aste sono linee tracciate con movimenti dall'alto verso il basso. I filetti sono linee tracciate dal basso verso l'alto. Se prendiamo in considerazione le lettere "m", "n", "u", "i", nella loro costruzione le linee ascendenti e quelle discendenti possono, a seconda delle caratteristiche psicologiche di chi scrive, sovrapporsi o possono essere *divaricate*. Divaricate significa che le linee ascendenti (filetti) e quelle discendenti (le aste) risultano "aperte" in modo da formare un angolo tra di loro. La scrittura divaricata è quella, appunto, in cui le linee ascendenti e quelle discendenti risultano "aperte". Il massimo di "apertura" lo si ha quando le aste fanno, rispetto al filetto precedente, un angolo di 80°-90°. Si misura la diminuzione dell'angolo di apertura rispetto al valore massimo. Al massimo di apertura corrisponde il massimo di "discernimento" (dal punto di vista psicologico). Quando si hanno 0° di apertura, si ha il minimo di "discernimento". Va evidenziato che il minimo di discernimento (0° gradi di apertura) *non significa avere la testa confusa*, significa avere *scarsa precisione concettuale*.

La media comune del segno divaricata è di 65 ct, per entrambi i sessi.

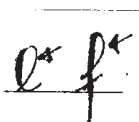
Segni contrapposti: filetti sottili/filetti grossi

62. Filetti sottili

Si ha questo segno quando la pressione scrivente nelle linee ascendenti è molto scarsa.

La media comune, sia maschile che femminile, è di 80 ct; il massimo è di 90 ct.

Fig. 110

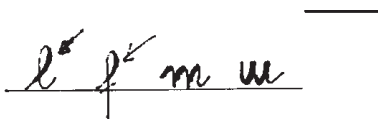


63. Filetti grossi

Si ha questo segno quando vi è una notevole pressione nelle linee ascendenti. Si misura con gli stessi criteri usati per il segno *aste grosse*.

La media comune, sia maschile che femminile, ed il massimo è la non presenza del segno.

Fig. 111



64. Filetti grossi inferiori

Si ha questo segno quando vi è una notevole pressione nelle linee ascendenti nelle lettere *g*, *p*, (anche la lettera *f*, nel caso sia costruita con l'asola sotto il rigo) allungate sotto il rigo. E' rappresentata la durezza di sentimento nelle questioni materiali, fisiologiche ed economiche.

La media comune, sia maschile che femminile, ed il massimo è la non presenza del segno.

Fig. 112



65. Fine

Fig. 113

In seguito al Vs annuncio pubblicato sul quotidiano "La Stampa" del 7-8-56, mi permetto indirizzare al Vs cortese attenzione

E' un segno *composto*, che deriva dalla compresenza del segno *elegante* (che deve avere una intensità di almeno 80 ct) e del segno *filetti sottili* (con una intensità di almeno 70 ct); l'intensità del segno si ottiene dalla media dei due segni. Nella descrizione dei significati dei due segni si deve tenere conto del prevalere di un segno rispetto all'altro. Vedi figura 113.

Segni contrapposti: fluida/statica

66. Fluida

Fluida è la scrittura che corre (scorre) veloce verso destra: il tracciato tende a manifestarsi più in senso orizzontale che verticale; l'inclinazione degli assi delle lettere verso destra (pendente) è un indicatore da tenere conto nella valutazione dello scorrere della scrittura verso destra; anche una scrittura "eretta" può però mostrare una buona fluidità.

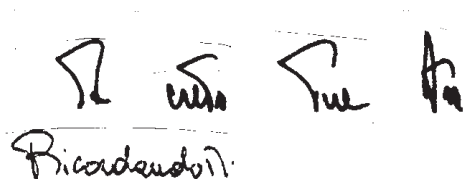
La media comune, sia maschile che femminile, è di circa 70 ct di fluida. Al di sotto di 50 ct, la scrittura comincia a diventare "statica". Il massimo di intensità per la femmina è di 70 ct; per il maschio adulto il massimo è di 100 ct; per i fanciulli è di 65 ct.

Nel campione di fig. 114 l'intensità varia tra 90 e 100 ct.

questa lieve curva del taglio della “t” subirà un prolungamento per andare a collegarsi ad una lettera successiva, ad esempio ad una “i”.

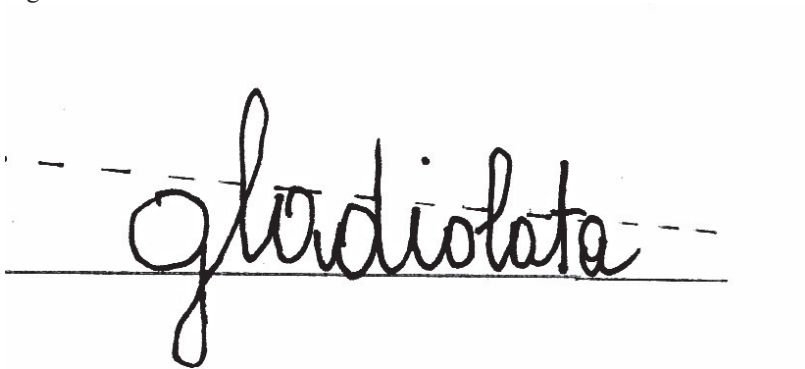
La media comune, sia maschile che femminile, ed il massimo è la non presenza del segno.

Fig. 124



70. Gladiolata

Fig. 125



Si ha il segno gladiolata (*spadiforme* in Moretti) quando, nelle parole, l'altezza d'inizio parola va progressivamente digradando verso valori minimi in fine di parola. Come si misura?

Misura della frequenza. Se ogni parola presenta tale segno, si avrà una frequenza del 100%; se il segno si manifesta nel 20% delle parole, si avrà una frequenza del 20%.

Misura dell'intensità. Si prendano in considerazione almeno 10 parole; di ognuna si misura l'altezza della prima lettera più alta e l'altezza dell'ultima lettera più bassa; avremo così a disposizione 10 misure delle 10 lettere più

alte e 10 misure delle 10 lettere più basse; si calcola la differenza tra la sommatoria (o la media) delle lettere più alte e la sommatoria (o la media) delle lettere più basse.

Esempio

- La sommatoria delle 10 lettere più alte è di 80 dmm;
- la sommatoria delle 10 lettere più basse è di 15 dmm.

La differenza sarà: $80 - 15 = 65$ dmm. Questa differenza la voglio ora trasformare nell'unità di misura espressa in centili. Per fare questo abbiamo bisogno di conoscere il valore massimo campionario che può assumere il segno gladiolata o, più precisamente, ci interessa conoscere il valore massimo che può assumere la *differenza* di altezza in questo segno.

Il valore massimo di gladiolata si ha quando l'altezza delle lettere iniziali di parola scende da 120 dmm a 8 dmm o meno nelle lettere finali di parola; a noi interessa conoscere però la *differenza* massima. Essa sarà: $120 - 8 = 112$ dmm; questo valore di differenza corrisponde a 100 ct. Abbiamo così ottenuto il valore massimo da utilizzare per fare la solita proporzione che ci permette di passare dai decimillimetri ai centili:

$$112 \text{ (dmm)} : 100 \text{ (ct)} = 65 \text{ (dmm)} : x \text{ (ct)};$$

$$x = (65 \times 100) / 112 = 58 \text{ ct}$$

Il valore di gladiolata è dunque di 58 ct.

Nel segno *gladiolata*, la media comune, sia maschile che femminile, e il massimo è la non presenza. E' un segno raro.

Nel campione di figura 126, un esempio di scrittura *gladiolata*.

Fig. 126

caratterizzati da una oscillazione periodica
 con quelle degli eventi naturali per costante
 rapporto fra l'intero con l'ambiente, il
 valore delle risorse energetiche e quindi un
 aumento e una migliore resistenza al
 rischio ambientale -

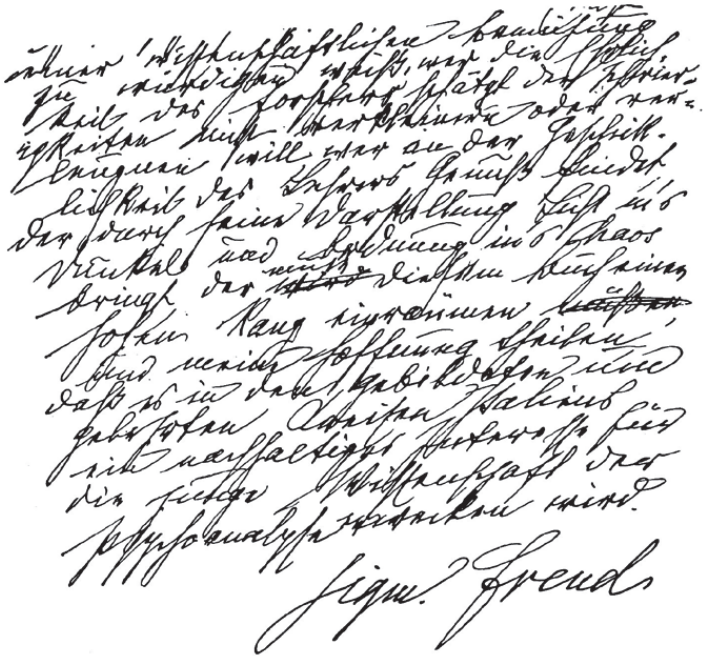
Capitolo quarto

ESEMPIO n. 1: ANALISI DELLA PERSONALITA' DI SIGMUND FREUD (1865 – 1939)

L'analisi psicologica di questa scrittura, è stata fatta in maniera molto dettagliata per due ragioni: a) mettere in relazione le tendenze che sono tra loro opposte e/o contraddittorie (se presenti); il non farlo, darebbe un quadro del tutto falsato della personalità, non solo di quella di Freud ma di qualsiasi altra persona di cui si analizzi la scrittura; b) fornire un esempio concreto di "schema" da seguire nella descrizione delle differenti variabili psicologiche.

Sono state prese in considerazione *solo* 360 variabili psicologiche (tratti del carattere) rispetto alle 800 previste dal "modello" messo a punto da Marchesan: un livello di dettaglio così elevato viene utilizzato solo nel campo peritale-giudiziario, quando viene richiesta dal giudice la valutazione della capacità di intendere e volere.

Le note bibliografiche sono state collocate alla fine di questa esposizione.



Ich bin 'Wissenschaftliche' Persönlichkeit,
zu welchem Zweck, was den Zweck,
die ich das geistige Material des Geistes
erkennen will, was an der Gestalt.
Einmal das Geistes Geistes Geistes
das Geistes Geistes Geistes Geistes
Virtual und Geistes Geistes Geistes
dringt der Geistes Geistes Geistes
folgt dem Geistes Geistes Geistes
das Geistes Geistes Geistes Geistes
das Geistes Geistes Geistes Geistes
die Geistes Geistes Geistes Geistes
psychologische Geistes Geistes
Sigm. Freud

Tabella di raccolta delle misure

Misure in ct (centili) effettuate sulla scrittura	Valori medi campionari di riferimento in ct	Misure in ct (centili) effettuate sulla scrittura	Valori medi campionari di riferimento in ct
Contorta 15	25	Fluida 80	70
Tesa 75 - 90	70	Larga di lettere 33	75
Rapida, 80	70	Interlettera larga 82	60
Scattante	40	Larga tra parole 44; con variazioni tra 0 e 90	33
Aste assottigliate 2	12 - 18	Legata 84	78
Filetti sottili 90	80	Chiara 75	65
Occhielli angolosi alla base 80	65	Automoderata 90	75
Occhielli angolosi in alto 72	70	Aste rette 54	48
Occhielli variamente angolosi 42	50	Aste curve 44	48
Acuta 70	45	Aste grosse 60	40
Oscillante 80	20	Aste ingrossate 20	0
Parca 70	90	Aste ritorte 2	6
Piccola 88	92	Robusta 100	100
Radicata 80	50	Ricciuta 78	0
Sveltante 60		Ricci della fissazione	0
Subdilatata 70	0	Ricci della fissazione materialistica	0
Uguale 100	100	Punti i centrati 100	0
Variabile 60	50	Punti i ad accento 30	10 (max : 50)
Ascendente 24	10	Antimodello 70	60
Accurata 10	65/70	Elastica 50	50
Estrosa 78	0	Elegante 15	0
Estetica 12	25	Divaricata 65	65
Slanciata 61	60	Interrigo stretto 100	40
Scrittura con margine sinistro crescente 80	0	Ricci della spavalderia 70	0
Ricci profusi 40 (freq.)		Ricci estetici 90	0
Pendente 60			

Legenda. I nomi dei segni grafici sono stati collocati tra parentesi.

STATI AFFETTIVI

Il dizionario di filosofia¹ definisce il termine “stati affettivi” come:

“stato genericamente emotivo e può riferirsi a qualsiasi emozione, affetto, passione. Anche i termini *funzione affettiva*, *condizione affettiva* possono riferirsi a qualsiasi emozione, affetto, passione. Il significato dell’aggettivo *affettivo* non si connette con quello della parola affetto, perché designa in generale tutto ciò che si riferisce alla sfera delle emozioni”.

La descrizione della *condizione affettiva* di questa persona riguarderà: varie forme di nervosismo; tre forme di ansia (preoccupazioni e ansia); l’ipersensibilità; l’incontentabilità; la variabilità di umore; alcune passioni (non tutte, per ragioni di riservatezza) e la capacità di controllarle; il bisogno di sicurezza.

1. VARIE FORME DI NERVOSISMO

Il “nervosismo”, nel dizionario della lingua italiana, viene definito come uno stato di eccitazione, agitazione, tensione nervosa. I sinonimi del termine “nervoso” sono: irritabile, irrequieto, eccitato, inquieto, teso, agitato, suscettibile, eccitabile; rapido, scattante. Di questo elenco di sinonimi, ne prenderemo in considerazione sei: rapido, scattante, inquieto, teso, irritabile, irrequieto. Da un punto di vista grafologico, queste *forme* di nervosismo sono individuate da cinque segni grafici, e si differenziano per i loro effetti: sui processi cognitivi, sugli atteggiamenti verso l’ambiente, sui processi decisionali, sui modi di agire.

- Nervosismo nella forma di impazienza, fretta (rapida): esso comporta una eccessiva reattività del sistema nervoso, con facile attivazione della collera (o ira); *effetti* sui processi cognitivi: astrazione frettolosa, con effetti di imprecisione nella rappresentazione della realtà;
- nervosismo da scatto (scattante): esso comporta una facile attivazione della collera (o ira); esso non disturba i processi cognitivi;
- nervosismo da smansiosità (contorta); esso non disturba i processi cognitivi;
- nervosismo da ipertensione (tesa 75 - 90 ct); esso non disturba i processi cognitivi: comporta però irritabilità, affaticamento, bisogno di frequenti interruzioni nel lavoro, facile attivazione della collera (nella forma di un atteggiamento irritato);
- irrequietezza (fluida + rapida).

In sostanza, questa persona è molto reattiva perché ha un sistema nervoso facilmente “eccitabile”.

Indice alfabetico dei segni grafici

	Pag.
Accorciata inferiormente	19
Accorciata superiormente	21
Accurata	22
Acuta	22
Aderente	26
Agitata	26
Allentata	27
Antielegante	28
Antiestetica	29
Antimodello	31
Apici ritorti	32
Arcuata	32
Arruffata	55
Ascendente	23
Aste assottigliate	33
Aste assottigliate sotto il rigo	34
Aste curve	34
Aste curve inferiori	36
Aste curve-rette	36
Aste curve-ritorte	36
Aste curve-ritorte-curve	38
Aste curve-ritorte ingrossate	39
Aste curve-ritorte ingrossate e assottigliate	40
Aste grosse	38
Aste grosse saltuarie	39
Aste ingrossate	40
Aste ingrossate sotto il rigo	40
Aste ritorte grosse o ingrossate	43
Aste ritorte grosse o ingrossate e assottigliate	43
Aste rette	35
Aste ritorte	41
Aste ritorte-curve	42
Aste ritorte inferiori	43
Aste sottili	39
Aste sottili sotto il rigo	41
Austera	43
Automoderata	44
Calma	44
Chiara	46
Compassata	46
Contorta	47
Contrastata	50
Costretta	51
Curva	23
Deformante	51
Dilatata	52
Discendente	25

Disordinata	54
Divaricata	55
Elastica	28
Elegante	28
Eretta	56
Estetica	30
Estrosa	58
Esuberante	59
Filetti grossi	60
Filetti sottili	60
Fine	61
Fluida	62
Fluttuante	64
Frondosa	64
Gladiolata	66
Grande	66
Grossolana	61
Ingegnosa	67
Interlettera giusta	69
Interlettera larga	68
Interlettera stretta	68
Interrigo giusto	70
Interrigo largo	70
Interrigo stretto	70
Larga di lettere	71
Larga tra parole	72
Legata	74
Linee orizzontali grosse	74
Minuziosa	75
Modello	31
Moto arretrativo	76
Moto imperioso occulto	76
Moto tronfio	76
Movimentata	77
Nitida	78
Nobile	78
Obliterante	79
Occhielli aguzzi alla base	79
Occhielli angolosi	80
Occhielli angolosi alla base	81
Occhielli angolosi in alto	82
Occhielli a ruota	83
Occhielli curvi	80
Occhielli curvi alla base	81
Occhielli curvi in alto	82
Occhielli doppi	83
Occhielli scoperti a sinistra	84
Occhielli scoperti in alto	84
Occhielli variamente angolosi	83
Omittente confusa	85

Omittente dinamica	85
Oscillante	58
Oscura	46
Parca	59
Pendente	56
Piatta	86
Piccola	67
Pittorica	131
Profusa	87
Punti sulle <i>i</i> a cerchio	87
Punti sulle <i>i</i> ad accento	88
Punti sulle <i>i</i> alti	88
Punti sulle <i>i</i> avanzati	90
Punti sulle <i>i</i> bassi	89
Punti sulle <i>i</i> centrati	89
Punti sulle <i>i</i> legati	91
Punti sulle <i>i</i> omessi	91
Rabbrivida	92
Radicata	20
Rapida	45
Recisa	92
Ricci della brutalità	93
Ricci della brutalità morbosa	93
Ricci della brutalità morbosa nascosta	93
Ricci della cerimoniosità	93
Ricci della confusione	94
Ricci della fissazione materialistica	95
Ricci della flemma	95
Ricci della spavalderia	95
Ricci della vanità tronfia	96
Ricci dell'imposizione dolce	97
Ricci dell'indipendenza	97
Ricci dell'indipendenza narcisistica	98
Ricci dell'insicurezza	99
Ricci del materialismo	100
Ricci del nascondimento corti	100
Ricci del nascondimento lunghi	100
Ricci estetici	101
Ricci goffi	101
Ricci profusi	101
Ricci sobri	102
Ricci soggettivi	102
Ricci subuncinati	103
Ricci superuncinati	103
Ricciuta	104
Rifinita	105
Righi a cascata	106
Ritoccata	107
Ritornante	107
Robusta	107

Rovesciata	57
Scattante	86
Scrittura ad occhioni	108
Scrittura a festoni	33
Scrittura a margine destro crescente	109
Scrittura a margine destro decrescente	109
Scrittura a margine sinistro crescente	109
Scrittura a margine sinistro decrescente	110
Margini eccessivi a destra	110
Margini eccessivi a sinistra	110
Scrittura largamente marginata	111
Scrittura senza margini	111
Secca	111
Slanciata	112
Slegata	74
Snervata	108
Solenne	112
Spavalda	113
Statica	63
Stecchita	113
Stentata nel procedere	114
Stentata sul posto	114
Stretta di lettere	71
Stretta tra parole	73
Superdilatata	115
Sveltante	21
Tagli <i>t</i> alti	115
Tagli <i>t</i> arretrati	116
Tagli <i>t</i> ascendenti	117
Tagli <i>t</i> assottigliati	118
Tagli <i>t</i> avanzati	119
Tagli <i>t</i> a volteggi	120
Tagli <i>t</i> bassi	121
Tagli <i>t</i> con avviamento	121
Tagli <i>t</i> corti	122
Tagli <i>t</i> curvi	123
Tagli <i>t</i> declinanti	124
Tagli <i>t</i> grossi	124
Tagli <i>t</i> incorporati (o legati)	125
Tagli <i>t</i> ingrossati	126
Tagli <i>t</i> lunghi	126
Tagli <i>t</i> omessi	126
Tagli <i>t</i> precisi	127
Tagli <i>t</i> replicati	128
Tagli <i>t</i> ritorti	128
Tagli <i>t</i> sottili	129
Tagli <i>t</i> subuncinati	129
Tagli <i>t</i> superuncinati	129
Tentennante	130
Tesa	27

Titubante	130
Uguale	131
Variabile	131
Volgare.....	79
Pittorica	131

Indice alfabetico dei campioni di scrittura

	Pag.
Accorciata inferiormente	138
Accorciata superiormente	140
Accurata	143
Acuta	145
Aderente	149
Agitata	151
Allentata	152
Antielegante	156
Antiestetica	157
Antimodello	160
Apici ritorti	164
Arcuata	165
Arruffata	194
Ascendente	148
Aste assottigliate	167
Aste assottigliate sotto il rigo	168
Aste curve	169
Aste curve inferiori	170
Aste curve-rette	170
Aste curve-ritorte	171
Aste curve-ritorte-curve	172
Aste curve-ritorte ingrossate	303
Aste curve-ritorte ingrossate e assottigliate	304
Aste grosse	172
Aste grosse saltuarie	174
Aste ingrossate	175
Aste ingrossate sotto il rigo	175
Aste ritorte grosse o ingrossate	176
Aste ritorte grosse o ingrossate e assottigliate	177
Aste rette	177
Aste ritorte	178
Aste ritorte-curve	179
Aste ritorte inferiori	178
Aste sottili	174
Aste sottili sotto il rigo	174
Austera	179
Automoderata	180
Calma	254
Chiara	183
Compassata	185
Contorta	186
Contrastata	187
Costretta	189
Curva	146
Deformante	189
Dilatata	191
Discendente	150

Disordinata	191
Divaricata	192
Elastica	155
Elegante	157
Eretta	195
Estetica	158
Estrosa	196
Esuberante	197
Filetti grossi	199
Filetti sottili	199
Filetti grossi inferiori	199
Fine	200
Fluida	200
Fluttuante	203
Frondosa	205
Gladiolata	206
Grande	208
Grossolana	209
Ingegnosa	209
Interlettera giusta	210
Interlettera larga	210
Interlettera stretta	210
Interrigo giusto	218
Interrigo largo	218
Interrigo stretto	221
Larga di lettere	222
Larga tra parole	225
Legata	226
Linee orizzontali grosse	227
Minuziosa	227
Modello	162
Moto arretrativo	228
Moto imperioso occulto	229
Moto tronfio	229
Movimentata	230
Nitida	231
Nobile	232
Obliterante	232
Occhielli aguzzi alla base	303
Occhielli angolosi	238
Occhielli angolosi alla base	234
Occhielli angolosi in alto	237
Occhielli a ruota	239
Occhielli curvi	240
Occhielli curvi alla base	236
Occhielli curvi in alto	237
Occhielli doppi	240
Occhielli scoperti a sinistra	242
Occhielli scoperti in alto	242
Occhielli scoperti a destra	241

Occhielli variamente angolosi	242
Omittente confusa	244
Omittente dinamica	245
Oscillante	245
Oscura	185
Parca	198
Pendente	195
Piatta	274
Piccola	208
Pittorica	247
Profusa	247
Punti sulle <i>i</i> a cerchio	248
Punti sulle <i>i</i> ad accento	248
Punti sulle <i>i</i> alti	249
Punti sulle <i>i</i> avanzati	250
Punti sulle <i>i</i> bassi	249
Punti sulle <i>i</i> centrati	250
Punti sulle <i>i</i> legati	251
Punti sulle <i>i</i> omessi	251
Rabbrivida	251
Radicata	139
Rapida	252
Recisa	255
Ricci della brutalità	255
Ricci della brutalità morbosa	250
Ricci della brutalità morbosa nascosta	266
Ricci della cerimoniosità	256
Ricci della confusione	256
Ricci della fissazione materialistica	257
Ricci della flemma	257
Ricci della spavalderia	258
Ricci della vanità tronfia	258
Ricci dell'imposizione dolce	259
Ricci dell'indipendenza	259
Ricci dell'indipendenza narcisistica	260
Ricci dell'insicurezza	260
Ricci del materialismo	266
Ricci del nascondimento corti	261
Ricci del nascondimento lunghi	261
Ricci estetici	262
Ricci goffi	263
Ricci profusi	263
Ricci sobri	263
Ricci soggettivi	264
Ricci subuncinati	264
Ricci superuncinati	264
Ricciuta	267
Rifinita	267
Righi a cascata	268
Ritoccata	269

Ritornante	270
Robusta	270
Rovesciata	196
Scattante	272
Scrittura ad occhioni	275
Scrittura a festoni	165
Scrittura a margine destro crescente	277
Scrittura a margine destro decrescente	278
Scrittura a margine sinistro crescente	280
Scrittura a margine sinistro decrescente	280
Margini eccessivi a destra	281
Margini eccessivi a sinistra	280
Scrittura largamente marginata (o con margini eccessivi)	276
Scrittura senza margini	275
Secca	303
Slanciata	281
Slegata	227
Snervata	271
Solenne	282
Spavalda	282
Statica	202
Stecchita	283
Stentata nel procedere	285
Stentata sul posto	285
Stretta di lettere	224
Stretta tra parole	226
Superdilatata	286
Sveltante	142
Tagli <i>t</i> alti	288
Tagli <i>t</i> arretrati	288
Tagli <i>t</i> ascendenti	289
Tagli <i>t</i> assottigliati	290
Tagli <i>t</i> avanzati	289
Tagli <i>t</i> a volteggi	291
Tagli <i>t</i> bassi	288
Tagli <i>t</i> con avviamento	291
Tagli <i>t</i> corti	292
Tagli <i>t</i> curvi	276
Tagli <i>t</i> declinanti	290
Tagli <i>t</i> grossi	293
Tagli <i>t</i> incorporati (o legati)	294
Tagli <i>t</i> ingrossati	295
Tagli <i>t</i> lunghi	292
Tagli <i>t</i> omessi	295
Tagli <i>t</i> precisi	287
Tagli <i>t</i> replicati	295
Tagli <i>t</i> ritorti	293
Tagli <i>t</i> sottili	293
Tagli <i>t</i> subuncinati	296
Tagli <i>t</i> superuncinati	296

Tentennante.....	296
Tesa	153
Titubante	297
Uguale	298
Variabile	300
Volgare	304

Indice delle tendenze del carattere

	Pag.
Ottusità per cose materiali	19
Ottusità per cose ideali	21
Accuratezza	22
Rifiuto di sacrificio	22
Iniziativa realistica	26
Agitabilità	26
Azione molle	27
Antieleganza	28
Disagi psichici (o interiori)	29
Originalità	31
Fobie (forti avversioni verso l'ambiente)	32
Azione coperta	32
Confusione	55
Iniziativa innovatrice	23
Vulnerabilità interna (ipersensibilità)	33
Vulnerabilità interna acuitizzata	34
Cedevolezza	34
Complesso d'inferiorità aggravato	36
Iniziale cedevolezza seguita da irrigidimenti	36
Compiacenza in presenza e ribellione in assenza	36
Cedevolezza interferita da ribellione	38
Compiacenza seguita da scariche nevrotiche di ribellione	39
Iniziale compiacenza seguita da scariche nevrotiche parossistiche di ribellione ...	40
Imperiosità	38
Imperiosità inaspettata	39
Imperiosità morbida	40
Brutalità	40
Vendetta brutale	43
Vendetta violenta	43
Inflessibilità	35
Repulsione	41
Compiacenza ritardata da avversione	42
Diffidenza morbosa	43
Antiviolenza	39
Paurosità nell'espandersi nell'ambiente	41
Autoritarietà	43
Autodisciplina	44
Calma	44
Chiarezza	46
Compassatezza	46
Preoccupazioni	47
Contrasto psichico costituzionale	50
Costrizione in forme psichiche anguste	51
Abnegazione	23
Sviluppo psichico deformato	51
Eccesso di profondità	52
Soccombenza	25

Disordine	54
Discernimento	55
Elasticità psiconervosa	28
Eleganza	28
Freddezza	56
Impulsi psichici armonici	30
Estrosità	58
Sovrabbondanza	59
Durezza	60
Delicatezza	60
Raffinatezza	61
Impetuosità	62
Fluttuazione del senso dell'io	64
Estetismi ideali	64
Riduzione depressiva del senso dell'io	66
Senso eccessivo dell'io	66
Grossolanità	61
Ingegnosità	67
Senso di giustizia	69
Generosità	68
Rigore	68
Gusti moderatamente difficili	70
Gusti eccessivamente difficili	70
Gusti non difficili, non esigenti	70
Profondità	71
Visione panoramica	72
Continuità	74
Appoggio passionale alle proprie idee	74
Minuziosità	75
Conformismo	31
Culto dei ricordi	76
Dispotismo domestico	76
Tronfiezza	76
Ipermotricità	77
Serenità mentale	78
Elevatezza	78
Abitudine all'imprecisione	79
Permalosità esasperata	79
Franchezza	80
Risentimento	81
Tenacia ideologica	82
Simulazioni	83
Ingenuità	80
Non risentimento	81
Mancanza di tenacia ideologica	82
Ambiguità	83
Sensibilità (tenerezza) mistica	84
Sensibilità (tenerezza) artistica	84
Abilità	83
Attenzione disturbata	85

Fretta nevrotica	85
Comprensione	58
Oscurità	46
Essenzialità	59
Calore affettivo	56
Mancanza di scatto	86
Modestia	67
Inclinazione per la pittura	131
Prodigalità	87
Ansietà morbosa di chiarezza	87
Ansietà nel collocamento delle cose	88
Assegnazione di importanza eccessiva ai particolari minimi	88
Fretta	90
Assegnazione di importanza materiale a particolari minimi	89
Cavillosità	89
Logica e sintesi ingegnose	91
Trascuranza	91
Incertezza nella formazione delle idee	92
Eccesso di interesse per cose materiali	20
Impazienza	45
Risolutezza	92
Brutalità	93
Brutalità morbosa	93
Brutalità morbosa nascosta	93
Cerimoniosità	93
Confusione di idee	94
Fissazione materialistica	95
Flemma	95
Focosità difensiva	95
Vanità tronfia	96
Imposizione dolce	97
Indipendenza	97
Indipendenza narcisistica	98
Insicurezza	99
Scorrettezze materialistiche	100
Nascondimento del proprio pensiero con il silenzio	100
Nascondimento del proprio pensiero dietro una cortina di loquacità	100
Gentilezza estetica	101
Gentilezza goffa	101
Gentilezza esagerata	101
Gentilezza sobria	102
Sopravalutazione del proprio modo di pensare	102
Troncamento occultante della verbosità aggressiva per timore	103
Troncamento indignato della verbosità aggressiva per alterigia	103
Passionalità singolare, particolare (speciosa)	104
Rifinitura	105
Accentuazione della logica	106
Autoretifica	107
Ritorno del pensiero sui dispiaceri sofferti	107
Robustezza psiconervosa	107

Gelidità	57
Scatto	86
Saltuaria indisciplina interiore (speciosità per stanchezza)	108
Azione scoperta	33
Intimorimento progressivo nei riguardi dell'interlocutore	109
Rassicuramento progressivo nei riguardi dell'interlocutore	109
Ansietà irrealistica nel completare l'esecuzione di un'incombenza	109
Rassicuramento progressivo nei riguardi del superiore	110
Riguardo ansioso verso l'interlocutore	110
Riguardo ansioso verso i superiori	110
Eccessiva ansietà e autolimitazione	111
Invadenza normale	111
Avarizia	111
Slancio	112
Scontinuità	74
Snervatezza	108
Dignità pesante	112
Spavalderia	113
Immobilità interiore (o psichica)	63
Aridità affettiva	113
Stento nel procedere	114
Stento nell'ideazione	114
Superficialità	71
Non visione panoramica	73
Esagerazione di concetti ideali	115
Eccesso di interesse per cose ideali	21
Senso di altolocazione	115
Paura sbigottita	116
Sopravalutazione dell'io	117
Impaurimento	118
Aggressività impaziente e temeraria	119
Confusione ideologica	120
Democraticità	121
Impostazione tattica della focosità aggressiva	121
Ammutolimento morboso	122
Idealizzazione della compiacenza	123
Avvilimento	124
Ambizione di comando	124
Accentuazione della praticità	125
Ambizione di comando nascosta	126
Focosità verbale	126
Trascuranza di particolari importanti	126
Meticolosità	127
Ansietà di chiarezza	128
Idealizzazione della ripugnanza per carezze	128
Delicatezza morbosa delle espressioni (verbali)	129
Troncamenti occultanti dell'aggressività verbale	129
Troncamenti indignati dell'aggressività verbale	129
Tentennamento	130
Ipertensione nervosa	27

Titubanza	130
Uguaglianza dell'umore	131
Variabilità brillante dell'umore	131
Grossolanità	79
Inclinazione per la pittura	131